

□ **Mozione n. 212**

presentata in data 16 ottobre 2007

a iniziativa dei Consiglieri Lippi, Favia, Brandoni, Massi, Solazzi, Rocchi, Comi, Donati

“Criteri di ridefinizione dei requisiti per l'appartenenza alle Comunità montane inseriti nella legge finanziaria 2008”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Preso atto che le norme introdotte nella legge finanziaria prevedono l'utilizzazione del criterio dell'altimetria per la definizione del concetto di montanità;

Rilevato che, rimanendo questo il testo definitivo della legge, un grande numero di Comuni della fascia appenninica, anche di quella marchigiana, perderebbero i requisiti necessari a fare parte delle Comunità montane, il cui stesso numero verrebbe drasticamente ridotto;

Reputato:

che questa riorganizzazione privilegierebbe in modo marcato le zone settentrionali del Paese dove sono ubicate le aree che hanno una maggiore altimetria, distraendo gran parte delle risorse destinate dallo Stato alla montagna da territori che presentano indicatori socio-economici che testimoniano già ora dello svantaggio rispetto alle zone alpine e subalpine;

che la riduzione della presenza diffusa delle Comunità montane determinerebbe una ricaduta negativa sull'associazionismo istituzionale di cui questi Enti erano stati individuati quali principali protagonisti dallo stesso d.lgs. 267/2000 (Testo unico sugli Enti locali);

che tutta una serie di servizi, erogati oggi in forma associata dalle Comunità montane in diversi settori (dal sociale all'istruzione, dalla sanità alle attività produttive), sarebbero messi a rischio e andrebbero a ricadere direttamente sulla Regione;

Considerato:

che nonostante si sia inteso accreditare questa operazione, anche da un punto di vista mediatico, come finalizzata a ridurre quelli che vengono comunemente definiti “i costi della politica” in un momento in cui l'opinione pubblica è stata resa molto sensibile a questo problema, numerose sono già state le prese di posizione a sostegno della montagna da parte dell'UNCCEM e di alcune Regioni, in particolare di Piemonte, Umbria e Toscana;

che la Regione ha una competenza legislativa esclusiva in materia di Comunità montane per cui qualsiasi ipotesi di riorganizzazione delle stesse, su cui sarà peraltro necessario avviare una riflessione d'intesa con tutti i soggetti istituzionali interessati, deve essere ricondotta alla sfera delle competenze regionali;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a far rilevare, in tutte le sedi ed occasioni istituzionali che si occupano della questione, che il concetto di montanità non può essere ricondotto alla sola altimetria, ma che esso è strettamente connesso allo status socio-economico dei territori di montagna, alle difficoltà di sviluppo economico che essi incontrano, all'utilizzo agricolo del territorio, alla gestione dei rischi ambientali ed alla accessibilità da parte dei cittadini ai servizi;
- 2) a dare un forte sostegno, anche facendosi promotrice di una iniziativa comune delle Regioni appenniniche, alle azioni intraprese dall'UNCCEM e dalla Conferenza delle Regioni per chiedere lo stralcio dalla finanziaria di tutti i provvedimenti inerenti i criteri per la ridefinizione delle Comunità montane, riaffermando l'esclusiva potestà legislativa delle Regioni in materia;
- 3) a trasmettere copia del presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato.